

A' virtuosi Lettori.



OME dotta mano ritoccando ben tembrate corde fa mirabil concento; così parimente speriamo noi, che i Madrigali di questo SECCO LAVRO da noi con esquisita diligenza da i più Eccellenti Compositori d'Italia raccolti, & hora stampati, & à voi dedicati; se sien mercè vostra fatti degni, che si accompagnino con le vostre voci, potran con la lor' armonia scoprir se stessi meriteuoli della vostra protezione, & noi, che padri loro siamo, per giusti giudici, poi che fin hora habbiamo raffrenata l'affettione nostra verso di loro, aspettando, che sia misurata dall'intallibil giuditio vostro: sotto alla cui giudiciofa, ma benigna censura; di corto porremo vn'altra scielta di Madrigali, composti sopra vn nuouo & verde LAVRO, dalle cui pregiate, & fresche radici non si posson' aspettar, che maturi, & dolcissimi frutti, de' quali, se alcuno per esser intempestiuamente colto restasse acerbetto, sarà indubitamente condito nel soauissimo mele della Musica. In tanto noi confidati nella candida, & sincera nostra intentione, per fuggir il morso de gl'inuidi, non habbiamo voluto ammantarsi della protezione di alcun Principe, come ricercail costume d'hoggi di tanto più, che non bramiamo altro premio della nostra fatica, che la buona vostra vniuersal gratia; in cui molto ci raccomandiamo.

I RINOVATI.

MENTRE l'aura spirò nel verde Lauro,
Felice sul ardore,
Con che m'accese il core,
Che lieto à l'ombra del amato foglio
Addolcia le mie doglie.

Hor perche (l'asso oime) secco ti vedo?
Forse è'l foco, che moue
L'anima de' sospir miei caldi & ardenti?
Ma tu l'ira di Giove,
Nè il fulmine pauenti.

Ahi per me secco, e ad altri verde; Io credo,
Che sotto à i sacri rami vn fogno tale
Veder mi fe la tua virtù fatale.



Basso

Luca Marentio. 2

Entre l'aura spirò nel verde Lauro Feli- ce fu l'ar-
dore, Con che m'accese il core, Che lieto à l'ombra, Che lieto à l'ombra Che
lie- to, à l'ombra Addolcia Addolcia le mie doglie.

Or pche Forse è'l fo- co Forse è'l fo- co
che moue l'anima de' sospir miei caldi, & ardē-
ti? Ma tu l'i- ra, di Giove Nè il fulmine pa-
uenti ij Ahi Ahi io credo, Che sotto à i sacri
rami vn fogno tale Veder mi fe ij la tua vir tù fata le.
Veder mi fe ij la tua virtù fata le

A 2 Il Lauro Secco